

Lieti ritorni

NEGLI ULTIMI ANNI, complice la crisi, il campo editoriale ha cercato un filo sovente irrazionale: scoppiata la "bolla degli esordienti", lo scouting è tornato a essere prerogativa delle indie; realizzato che lanciare i libri a mucchi era controproducente, è cominciato un percorso di decrescita delle uscite; l'ultimo processo virtuoso in atto è infine quello dei recuperi. Il sistema distributivo, che con tanta lestezza riempie gli scaffali di novità per svuotarli allo scagione successiva, acina innumerevoli testi senza dar loro il tempo di trovare i propri lettori, e molti libri anche recenti, per richiesti, risultano disponibili. Un fatto che però apre anche nuove opportunità. Lo ha capito Giovanni Turi, fondatore di TerraBossa, casa editrice dedicata ai recuperi: tra i suoi libri, *Nicola Rubino è entrato in fabbrica* di Francesco Dezio, uscito per Feltrinelli nel 04, che dietro il terribile titolo scimmietta-Brizzi nasconde un bel romanzo industriale, mentre l'anno prossimo riproporrà *esso tienimi di Flavia Piccinini* e *Il pantarei di Enzo Sinigaglia*, da tempo indisponibili.

E C'È UN MARCHIO CHE, PRIMA DELL'AVVENTO DI TERRAROSSA, ha dettato la nuova linea dei recuperi. Io è il Saggiatore, che negli anni si ha riproposto *Ultimo parallelo* di Ippolito Tueni e *Last love parade* di Giacomo Mancuso.



Eluana Engiaro; il pestaggio a morte di Federico Aldrovandi da parte di quattro poliziotti - trasfigurandoli in racconti fantastici dal sapore futuristico.

